

Progetto Rete Anti – Abusi

Infanzie Felici – Per una Base Sicura

Abstract

Obiettivo del presente progetto è la creazione di una rete inter-istituzionale tra scuole (istituti comprensivi e superiori) al fine di promuovere la tutela dell'infanzia, in un ponte che collega scuola, famiglia e società.

L'obiettivo principale è quello di costruire una rete operativa ed efficace in grado di contrastare la violenza verso l'infanzia, sia tra i pari che da adulti, sia a scuola che in altri contesti evolutivi, in primis la famiglia. Pertanto, lo scopo del progetto si articola in 3 macro aree:

a) garantire la formazione costante degli insegnanti sui temi della tutela dei minori e del loro sviluppo, e promuovere la sensibilizzazione nella popolazione generale.

b) offrire una consulenza di carattere psicologico – medico – legale alle scuole e agli insegnanti che evidenziano un sospetto abuso e maltrattamento ai danni di minore, oppure che si trovino a gestire situazioni di classe molto complesse, con episodi di bullismo o comportamenti devianti; inoltre, la scuola potrà divenire il luogo in cui famiglie, interessate da forme di vittimizzazione, potranno trovare un punto di contatto con gli esperti che si adopereranno per accompagnarli e supportarli verso la segnalazione all'autorità giudiziaria;

c) realizzare progetti di contrasto e prevenzione alla violenza (bullismo, cyber-bullismo, riconoscimento delle situazioni a rischio, ecc.).

Descrizione del Progetto

Introduzione

Sempre più attenzione viene posta dai mass-media sul tema dell'abuso e maltrattamento infantile che, negli ultimi anni, è divenuto centrale nelle agende politiche di diversi nazioni, tra cui l'Italia.

I minori possono divenire vittime di comportamenti aggressivi che assumono le forme più svariate, dagli abusi psicologici alle patologie delle cure, dai maltrattamenti fisici alla violenza sessuale, fino ad arrivare alle forme di vittimizzazione online, alla violenza assistita e all'istigazione al suicidio o all'adozione di comportamenti patologici (es: siti pro-ana). Tali forme di violenza possono essere perpetuate da adulti, spesso appartenenti al proprio nucleo familiare, o da soggetti di pari età, come i compagni di classe.

L'infanzia è un periodo di sviluppo delicato che, nella sua delicatezza, getta basi solide e robuste nel definire chi saremo nell'oggi e nel domani, come adulti. Forme di abuso e maltrattamento, spesso dalla portata traumatica, lasciano segni indelebili nello sviluppo degli individui che le hanno subite, portando sofferenza psicofisica, distorsioni nella traiettoria di sviluppo, e rischi psicosociali, tra cui la rimessa in atto di forme di violenza verso il prossimo. Ciò accade, a maggior ragione, nel momento in cui i minori sono stati lasciati soli ad affrontare tali esperienze e non gli venga offerta la possibilità di riconoscere le situazioni di pericolo e, quando le incontrano, di chiedere aiuto, avviando un efficace sostegno di tutela. Sono diverse, assai complesse e pervasive, le dinamiche che possono portare un minore a non denunciare il proprio aggressore, a maggior ragione quando esso riveste anche quel ruolo deputato alle cure e alla tutela. Tuttavia, è compito della società tutelare il suo patrimonio più importante: i nostri bambini, gli adulti di domani. È compito della

società adoperarsi affinché i bambini possano conoscere soltanto “buone carezze”, quelle stesse che restituiranno nei loro affetti lungo la vita, attuando così un contrasto alla violenza che guardando all’oggi, travalica i tempi, e si proietta al domani, interrompendo un ciclo di sofferenze che si propone di generazione in generazione. È dunque compito nostro disporre di quegli strumenti che possano permettere al bambino di esprimere il proprio disagio e la propria richiesta di aiuto, e attuare interventi di tutela e cura.

La scuola in questo svolge un ruolo molto importante. E’ una delle fondamentali agenzie educative, e contesto di sviluppo, in cui il bambino cresce e fa esperienza. La scuola rappresenta una regia particolare, in grado di cogliere i piccoli segnali di allarme dei bambini e degli adolescenti, ma è anche il luogo in cui, tante volte, i genitori si trovano a confessare le difficoltà più grandi che trovano all’interno delle loro mura domestiche, con una implicita richiesta che qualcuno li prenda per mano e li conduca verso percorsi che possano portare il sereno in un frammento di vita che sembra una tempesta, come nel caso della violenza domestica. Non solo però luogo dell’intercettazione della violenza subita: come ogni altro contesto umano, anche la scuola può essere il teatro di episodi di vittimizzazione, perpetuata dagli operatori o, nella maggioranza dei casi, dagli studenti stessi. Quest’ultimi sia verso i coetanei che, alle volte, verso gli insegnanti, come la cronaca impietosamente ci narra. E pertanto, la scuola, da regia per l’intercettazione dei casi di abuso e maltrattamento, da collante tra le famiglie e la rete della tutela, è anche il luogo in cui la violenza può attuarsi, richiedendo un intervento, tanto per le vittime che per gli aggressori.

Il progetto *Infanzie Felici*, in collaborazione con alcune ONLUS, vuole proporre un progetto di tutela dell’infanzia, generando **interconnessioni tra le scuole del territorio e organizzando, in primis, la formazione dei docenti e l’attivazione di uno sportello di consulenza** per personale scolastico e dirigenti.

La genesi del progetto

Il Progetto *Infanzie Felici – Per una Base Sicura*, è nato dall’incontro tra differenti professionalità: psicologiche, mediche, legali e psicopedagogiche.

Tra le prime attività proposte dal gruppo costituente vi erano giornate di formazione rivolte ai professionisti che lavorano a contatto con l’infanzia: docenti delle scuole dell’infanzia, primaria e secondarie, avvocati, assistenti sociali, medici ed infermieri. Con particolare riferimento al contesto scolastico, abbiamo notato una sempre crescente partecipazione degli insegnanti alle nostre iniziative, testimoniando direttamente, nei momenti di dibattito, la necessità di una formazione continua sul tema dell’abuso e del maltrattamento infantile, e dei comportamenti a rischio.

Da questa operatività spontanea, abbiamo colto la necessità e la volontà di trasformare le esigenze riscontrate sul territorio, ed i risvolti positivi degli interventi condotti, per realizzare un progetto stabile, che potesse coinvolgere le scuole interessate del territorio e sviluppare sinergie: affinché la scuola sia una base sicura.

Accanto ai programmi di formazione, sono stati realizzati negli ultimi anni progetti di prevenzione nelle scuole primarie e secondarie e nelle scuole superiori, il progetto “*Amore, Sessualità e Violenza*” ha ricevuto una serie di consensi da parte dei dirigenti degli istituti in cui è stato realizzato.

Anche in questo caso, la necessità di avere un rapporto diretto per gli adolescenti, a cui segnalare le loro esperienze avverse e gli episodi di grave vittimizzazione, si è rivelata una necessità. Per

questo, la possibilità di realizzare uno sportello anti-violenza per gli studenti, è stato inserito nel progetto focus per la scuola secondaria.

La rete: i destinatari

Il ruolo della scuola come protagonista nello strutturare una rete anti-abusi, fungendo da “Base Sicura” si concretizza in una rete inter-istituzionale che abbracci le scuole dell’infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado. La rete avrà un Istituto Capofila, al momento identificato per l’area periferica delle province di Monza, Varese e Como. nell’Istituto Comprensivo C. Battisti di Cogliate.

Gli Istituti che entreranno nella rete in fase di costituzione o, per territori eventualmente distanti, potranno definire una nuova area geografica, con un istituto Capofila nel territorio di interesse.

Annualmente gli istituti esprimeranno la loro adesione o il loro recesso alla collaborazione in rete, ed ogni anno potranno essere integrati nuovi istituti. Ogni realtà scolastica potrà avanzare richieste e suggerimenti, nonché critiche costruttive al progetto nascente. Ogni Istituto potrà, nel rispetto della sua autonomia, attivare anche solo parzialmente l’offerta del progetto di rete, in base alle sue risorse e alle sue progettualità. Sicuramente, ad ogni scuola, sono garantiti i benefici proposti dalla rete.

Una volta costituitasi la rete, il progetto sarà presentato ai Comuni in cui sono ubicati gli istituti, e si renderà noto, con disponibilità di collaborazione, dell’esistenza della rete a tutte le istituzioni e gli enti del territorio di interesse impegnate nella tutela dell’infanzia, a partire dall’autorità giudiziaria e servizi sociali.

La rete: le finalità

In breve, le finalità delle rete sono le seguenti:

- Formazione permanente con cadenza annuale dei docenti della scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.
- Sportello di consulenza psicologica, medica e legale per la gestione dei casi di sospetto abuso e maltrattamento rivolto agli insegnanti ed i dirigenti della rete.
- Sportello di consulenza psicologica, medica e legale per famiglie che vivono una forte conflittualità o esperienze di vittimizzazione ai danni del minore.
- Attività di prevenzione per gli allievi delle scuole superiori e concomitante attivazione di uno sportello per la tutela rispetto alla vittimizzazione.
- Serate di sensibilizzazione per la popolazione generale
- Realizzazione di progetti di intervento tramite candidatura a bandi nazionali ed europei
- attività di ricerca scientifica

La rete: aspetti operativi

Formazione Docenti

Ogni anno saranno proposte due o più giornate formative gratuite rivolte agli insegnanti delle scuole coinvolte, inerenti temi di particolare interesse

Dirigenti e docenti saranno inoltre invitati a tutte le iniziative gratuite (convegni, serate informative, ecc..) che verranno organizzate nel corso dell’annualità.

Sportello di Consulenza per Docenti e Dirigenti

Lo sportello di Consulenza, che avrà un taglio multidisciplinare (psicologico, legale, medico) è rivolto ai docenti e ai dirigenti che si trovano ad affrontare situazioni a rischio per l'integrità psicofisica del minore rispetto a situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, sia in ambito scolastico che familiare. I docenti saranno supportati dall'equipe nella gestione del caso, nel rapporto con il minore, e nelle modalità di segnalazione, se necessario, presso l'autorità giudiziaria. Gli insegnanti, se occorre, saranno aiutati ad identificare anche i loro stati emotivi e le loro resistenze nella gestione del caso, al fine di promuovere un approccio più funzionale alla gestione del caso e delle comunicazioni minori-famiglia.

Sportello di Supporto per Familiari

L'adesione alla rete richiede, con il consenso dei Dirigenti, una prima serata di presentazione della rete e delle sue finalità. Questo momento può costituire il primo evento di sensibilizzazione per la popolazione generale e per le famiglie. I genitori in difficoltà, previo appuntamento, possono ottenere tramite la scuola un contatto da parte degli operatori per essere sostenuti in casi di violenza domestica o episodi di violenza che interessano il minore, frequentante la scuola aderente. Se necessario, si provvederà ad un accompagnamento psicologico verso la segnalazione all'autorità giudiziaria o a prendere contatti con i Servizi Sociali. Si provvederà a fornire consulenza di carattere medico e legale.

Prevenzione e Sportello: progetto adolescenti

Questa parte del progetto è specificamente rivolto agli adolescenti, alunni delle scuole superiori di secondo grado. È un progetto che potrà essere attivato con una quota aggiuntiva degli istituti (prevenzione), e con la partecipazione al reclutamento di fondi tramite donazioni o bandi (sportello). Prevede di garantire, nel contesto dell'assemblea di istituto, un incontro annuale con gli studenti della scuola superiori sui temi della violenza, dell'abuso e del maltrattamento, della sicurezza online e della prevenzione del suicidio. In accordo con i dirigenti scolastici, ogni anno verrà identificato un tema che sarà trattato ed esteso a tutti gli istituti superiori. Per ragioni di spazi e tempi, si potrà prevedere di anno in anno una fascia specifica target della prevenzione (ad esempio: biennio o triennio).

A seguito della partecipazione al programma di prevenzione, si potrà attivare per gli adolescenti uno sportello, fisico e/o online, che possa venire incontro alle necessità degli allievi che vogliono segnalare episodi di violenza scolastica o domestica. Poiché è verosimile che gli istituti abbiano già attivato sportelli interni, si legga la parte sul "*coordinamento psicologi scolastici*".

Serate di Sensibilizzazione per famiglie e popolazione generale.

Ogni anno verranno assicurate serate informative e di sensibilizzazione sui temi oggetto del progetto, che varieranno di anno in anno, al fine di promuovere un senso di responsabilità e consapevolezza, nonché modalità operative, alle famiglie e alla popolazione generale. Per ogni area territoriale (es: zona Saronno/Brianza), verranno garantite fino ad un massimo di 20 serate informative l'anno. Ogni serata, sarà organizzate presso un istituto comprensivo o istituto superiore. Qualora le richieste eccedano la disponibilità di serate informative messe a disposizione del progetto, si terrà presente una rotazione su istituti negli anni di tale attività e si organizzeranno gli interventi rispettando una logica di vicinanza/continuità territoriale rispetto alle sedi scolastiche.

A prescindere dalla location predestinata, alle serate informative potranno partecipare tutti i genitori di tutti gli istituti aderenti, come anche la popolazione generale.

Attività di ricerca scientifica

Grazie al supporto di alcuni ricercatori e docenti universitari sarà possibile promuovere attività di ricerca scientifica al fine di indagare il fenomeno in oggetto. Inoltre, parallelamente, sarà possibile usufruire di strumenti e conoscenze sempre aggiornati provenienti dalla letteratura più recente. In tale direzione, non solo il progetto infanzie felici si pone nell'ottica di supportare lo sviluppo di nuove conoscenze scientifiche, ma di monitorare il fenomeno sul territorio.

Realizzazione di Progetti di Intervento

Tramite alcuni collaboratori esperti in bandi nazionali ed europei, la rete potrà candidarsi a tali bandi al fine di accedere alle risorse necessarie per promuovere progetti di intervento e prevenzione, finanziare attività correlate alla tutela dell'infanzia nel contesto scolastico, proposte dagli istituti o da loro associazioni di fiducia. Qualsiasi iniziativa di candidatura verrà sottoposta ai dirigenti scolastici che provvederanno a rilasciare una lettera di impegno/partecipazione.

La candidatura ai bandi riguarderà non soltanto i temi relativi all'abuso e maltrattamento, ma qualsiasi progetto che si collochi nell'ottica del supporto dello sviluppo armonico dell'infanzia.

A prescindere dai bandi, svincolandosi dai servizi offerti dal progetto, gli istituti, in caso di necessità, potranno comunque contare sulla professionalità degli esperti e dei collaboratori di Infanzie Felici per la realizzazione di specifici interventi, da finanziare esternamente al progetto.

Coordinamento Sportelli Psicologia Scolastica: una proposta

Per i molti istituti che hanno già attivato sportelli interni, è aperto l'invito ai colleghi psicologi di partecipare ad un coordinamento degli psicologi delle scuole aderenti, con un incontro semestrale. Il coordinamento sarà momento di confronto tra i colleghi psicologi, aggiornamento sulle necessità nelle varie realtà scolastiche in riferimento al tema della tutela infantile, condivisione e diffusione di buone pratiche e progetti originali. Se una prassi operativa è risultata efficace in un contesto, se un progetto è risultato avere un impatto positivo in un istituto scolastico, nella logica della rete *Infanzie Felici – Per una base sicura*, tali esperienze possono essere estese alla rete, per promuovere qualità ed uniformità nella relazione educativa e nella tutela dell'infanzia.

Adesioni e Finanziamenti

Il costo dell'adesione alla rete per le scuole è di 300 euro ad istituto comprensivo.

Per le scuole superiori, per l'attivazione del progetto adolescenti (prevenzione + sportello), si chiede una quota aggiuntiva di 200 euro, per un totale di 500 euro.

L'adesione da parte degli istituti è aggiornata annualmente.

Altre fonti di finanziamento: ONLUS e Associazione, Bandi Nazionali ed Europei, Donazioni di privati e sponsor, partecipazione dei Comuni. Le risorse saranno attivate in termini quantitativi in base alle risorse disponibili.

Attivazione del progetto, calendarizzazione e organizzazione delle

attività Il progetto sarà attivo da Gennaio 2019.

Per l'anno 2019 il progetto sarà attivo nei seguenti periodi: dal 5/01/2019 al 16/06/2019. E dal 30/08/2019 al 15/12/2019.

Ogni anno, prima dell'attivazione del progetto, verrà convocata una riunione con i dirigenti aderenti al fine di:

- Sintetizzare le attività svolte l'anno appena concluso
- Proporre i temi formativi per l'anno successivo
- Proporre il tema delle attività di prevenzione per le scuole superiori
- Proporre i temi per le serate informative e accordarle con i singoli istituti
- Riconfermare l'adesione per l'anno successivo

Ad ogni Dirigente Scolastico sarà chiesto di lasciare un contatto diretto per le comunicazioni con il Team di Infanzie Felici o provvedere a indicare un referente per l'istituto.

Il progetto, nella sua costruzione, si sviluppa articolandosi nelle seguenti fasi:

- i) Presentazione del progetto ai dirigenti scolastici e richiesta di adesione agli istituti
- ii) Prima riunione con i dirigenti scolastici degli istituti aderenti (Dicembre 2018) e organizzazione delle attività.
- iii) Durante il primo anno: presentazione del progetto al comune e alle istituzioni e a tutte le realtà impegnate sul territorio nella tutela dei minori. Costruzione di sinergie e rete.
- iv) Durante il primo anno: ricerca fondi per ampliare/mantenere il progetto.

Il team di Infanzie Felici

Dott. Matteo Fabris, Psicologo. Esperto in Maltrattamento e Abuso all'Infanzia. Referente del progetto *Infanzie Felici – Per una base sicura*.

Dott.ssa Raffaella Damonte, Chirurgo Pediatra. Direttore Sanitario di Medici in Famiglia. Da anni attiva nel campo della tutela dell'infanzia, ed esperta sul Cyber-bullismo.

Dott.ssa Cristina Marrapodi, Avvocato del foro di Busto Arsizio (Va). Esperta in diritto di Famiglia e VicePresidente del CPO dell'Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio (Va).

(E la squadra è in espansione...)

Contatti

Mail: infanziefelici@gmail.com

Telefono:

Dott. Matteo Fabris: 3482897760

Dott.ssa Raffaella Damonte: 3389308144